



Garcia, l'unico antagonista

● La sua Roma insegue a cinque punti la Juventus e alla ripresa del campionato c'è lo scontro diretto: ormai è una corsa a due



Pepito e la Viola

● Con quattordici reti Giuseppe Rossi guida la classifica dei cannonieri. I suoi gol lanciano la Fiorentina, forse il miglior calcio di questo 2013



La grande crisi del Milan

● La rimonta della scorsa stagione è stata una illusione. Il Milan è l'unica italiana ancora in Champions, ma la classifica è da incubo



Verona e Toni, favola per due

● Sesto posto in campionato da neopromossi, il Verona vola a due punti dalla zona Europa preso per mano da Luca Toni: già 7 gol

Sotto il segno di Conte

Un 2013 perfetto: soltanto la Roma tiene il passo

Tempo di bilanci in serie A: Torino è la città che comanda con Milano che arranca e la rivoluzione della Capitale. Rivelazioni Fiorentina e Verona

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

SOTTO IL SEGNO DELLA JUVE. IL 2013 DEL CALCIO, COME I DODICI MESI PRECEDENTI, HANNO VISTO SVENTOLARE LA BANDIERA BIANCONERA. La squadra di Conte ha concesso il bis scudetto ed è in fuga, a caccia di uno storico tris che in campionato alla Signora non riesce dagli anni Trenta.

AI PIEDI DI TORINO

Nell'anno solare Vidal e compagni hanno messo assieme 89 punti in 37 gare, viaggiando alla stratosferica media di 2,40 a partita. E se Napoli (prima) e Roma (adesso) sono state le uniche squadre a provare ad opporsi allo strapotere juventino, la vera novità è che sotto la Mole adesso ci sono due squadre. Anche se non vince un derby da quasi vent'anni e non segna un gol ai cugini dal 2002, adesso anche il Toro viaggia alla grande, settimo in classifica a Natale come non succedeva dai tempi di Mondonico. Per la prima volta, dopo oltre un quarto di secolo, Torino ha superato Milano, avendo messo assieme 71 punti, 20 in più delle due milanesi, grazie alla crescita dei colori granata. La squadra di Ventura è quella più migliorata, dopo la Roma, nel confronto con la passata stagione, anche se il titolo di formazione rivelazione spetta di diritto al Verona dell'inossidabile Luca Toni: i veneti tre anni fa erano in Lega Pro e oggi sognano di qualificarsi alla prossima Europa League, avendo fatto del Bentegodi il loro fortino, con otto vittorie nelle nove partite casalinghe. Le altre due squadre salite dalla serie B, la novità assoluta Sassuolo e il ritrovato Livorno, finisse ora il campionato torneranno tra i cadetti e farebbe loro compagnia il Catania, che a maggio aveva concluso con uno storico ottavo posto un campionato da favola.

LA RIVOLUZIONE A ROMA

In sei mesi è cambiato tutto nella Capitale: a maggio la Lazio festeggiava il successo in Coppa Italia



Antonio Conte durante l'incontro di domenica contro l'Atalanta FOTO DI DANIELE BADOLATO/LAPRESSE

a spese della Roma, che a quel punto ha cambiato tutto ed è rinata grazie alla cura di Rudi Garcia. I giallorossi, pur avendo sacrificato sull'altare del bilancio giocatori come Marquinhos, Lamela e Osvaldo, con un mercato indovinatissimo sono ripartiti alla grande: oggi sono l'unica formazione imbattuta del campionato e l'unica credibile alternativa alla Juve, mentre la Lazio ha perso i pezzi, sta pagando dazio all'età che avanza in Klose e in molti veterani e sta sprofondando, con Petkovic a pagare per tutti, dopo essere stato osannato come un profeta solo sette mesi fa.

MILANO ARRANCA

Dopo aver conquistato ininterrottamente lo scudetto dal 2007 al 2011 (e per due volte anche la Champions), Milano soffre e arretra. Il Milan, pur essendo l'unica italiana ancora in lizza in questa Champions, in campionato viaggia ai minimi storici dell'era Berlusconi: mai era successo, da quando il Cavaliere è salito alla presidenza, che il diavolo a Natale fosse confinato nella colonna di destra della classifica. Mentre si prepara la rivoluzione societaria, con Barbara Berlusconi che ha affiancato Galliani nella carica di vicepresidente e amministratore delegato (anche se con mansioni diverse) e la figura di Seedorf che si staglia all'orizzonte, come allenatore designato per prossima stagione. All'Inter, invece, la guida tecnica è cambiata già a maggio, col giovane Stramaccioni rimpiazzato dall'esperto Mazzarri, ma è il passaggio da Moratti a Thohir ad aver cambiato la storia. Dopo un autunno difficile, il tacco di Palacio ha regalato una vittoria importantissima nel derby, ma chissà se questo potrà servire per poter puntare a quel terzo posto oggi occupato dal Napoli ma insidiato dalla Fiorentina di Montella, la squadra che probabilmente ha espresso il miglior calcio nel corso del 2013, col merito di aver rilanciato (anche in chiave azzurra) il talento cristallino di Pepito Rossi.

PRANDELLI BOYS

L'anno che conduce al Mondiale brasiliano ha permesso a Cesare Prandelli di entrare nella storia, essendo il primo ct della Nazionale a ottenere il pass per la fase finale con due turni di anticipo, ma i pareggi contro Danimarca e Armenia sono costati cari, facendo perdere il posto di testa di serie al sorteggio, che ha riservato agli azzurri gli incroci con Uruguay, Inghilterra e Costa Rica nel giugno 2013. In vista dell'appuntamento iridato, oltre alla vecchia guardia juventina che comporrà l'asse difensivo, ai De Rossi, Pirlo e Balotelli che già sono stati protagonisti all'Europeo, i nomi nuovi sono Lorenzo Insigne, talento tascabile del Napoli, Alessio Cerci, bomber e trascinatore del Torino, Mattia Destro, che sta recuperando il tempo perduto (per infortunio) a suon di gol. Mentre la serie A che ha perso appeal internazionale, ha imbarcato fuoriclasse come Tevez, Higuain e potenziali top player come Strootman.

Petkovic firma per la Svizzera

Lotito congela Reja e aspetta

Si tratta per la risoluzione Il bosniaco sarà ct della nazionale crociata da luglio. Esonero o dimissioni: questione di giorni

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

LA SCONFITTA DI VERONA ANCORA PUZZA DI TERRA BRUCIATA, IL PRESIDENTE DELLA LAZIO CLAUDIO LOTITO SI ASPETTAVA DI INCONTRARE VLADIMIR PETKOVIC NELLA MATTINATA DI IERI MA IL BOSNIACO PRENDE IL PRIMO VOLO PER LOCARNO, PASSA A BERNA, FIRMA PER LA NAZIONALE SVIZZERA E PARLA GIÀ DA CT EREDITANDO OTTMAR HITZFELD DAL 1° LUGLIO PROSSIMO. L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio: «Sono molto orgoglioso - le prime parole - anche del fatto di poter guidare questa formidabile squadra nella mia prima

patria». Per lui contratto di un solo anno, dal 1 luglio prossimo al giugno 2015, con la possibilità di rinnovare fino al 2016 in caso di qualificazioni agli Europei. Da ieri si gioca a carte scoperte e sarà interessante nei prossimi giorni capire le contromosse della Lazio. Poco prima, infatti, Lotito aveva spiegato che «serve una scossa, sto valutando in questi minuti. Incontrerò Petkovic, non si può più andare avanti così. Non voglio cambiare tanto per cambiare, anche se so che bisogna cambiare strada, fare qualcosa per ripartire». Poi l'annuncio, che ha spiazzato la Lazio, ma fino ad un certo punto. Tutti sapevano, mancava solo la firma e l'ufficialità, che ci si aspetta-

va più tardiva. Così ora la Lazio si trova a vivere un pericoloso triangolo di difficile gestione, specie in una situazione di classifica che vede i biancocelesti decimi. Che ci sia bisogno di cambiare marcia questo lo hanno capito tutti, tranne forse Petkovic: «La squadra sta lavorando molto bene e sono certo che prima o poi ciò inciderà anche sulla necessaria dose di fortuna - spiegava ieri il tecnico - Non permetterò a nessuno di dubitare neppure per un secondo che io possa trascurare anche solo minimamente la Lazio, perché distratto dal mio futuro impegno».

Il bosniaco vuole tenersi la Lazio, ma Lotito non la pensa così e ha già contattato Edy Reja per un clamoroso ritorno a Formello. Il goriziano è stato «congelato» e non firmerà prima dell'addio di Petkovic. Solo che la Lazio non vuole ricorrere all'esonero e per questo sta per innescarsi un duro braccio di ferro per accordarsi su una risoluzione consensuale del contratto che prevede ancora 6 mesi e 300 mila euro in ballo. Lo zio Edy resta in pole, davanti a Trapattini, Di Carlo e al tecnico della Primavera, Alberto Bollini. Farebbe da traghetto fino a giugno, quando al suo posto (salvo clamorose sorprese) arriverà Murat Yakin.

SUPERENALOTTO		LUNEDÌ 23 DICEMBRE	
I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar
15	43 48 54 55	76	79 89
Montepremi	1.085.590,79	5+ stella	€ -
Nessun 6 Jackpot	€ 20.238.727,24	4+ stella	€ 46.093,00
Nessun 5+1	€ -	3+ stella	€ 2.099,00
Vincono con punti 5	€ 32.567,73	2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 460,93	1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 20,99	0+ stella	€ 5,00

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1€

l'Unità www.unita.it